

ROMA

Succede a

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4958375-7575893
Centro antivehici	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Vila Mafalda) 530972
Aids	da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	3305406
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	15904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	
5803340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Publici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7500858
Roma	6541846

ISERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea. Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avs (autoleggio)	47011
Bicicleggio (autoleggio)	547991
Bicicleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



La foto «bella» quella «veloce» e quella inutile

ENRICO GALLIAN

Fino a che punto la fotografia dipende dalla pituitaria, e fino a che punto la fotografia, traducendo sulla carta impressionabile la realtà circostante, riprendendo e fissando l'attimo, il soffio, l'attimo, la cronaca in genere, non è un sottoprodotto mentale delle arti figurative. Proprio ora che c'è un rilancio della fotografia al di là dell'amatorialità, del passatempo preferito dai nobili decaduti e dagli annaspatori borghesi, i quesiti si fanno sempre più attuali e protagonisti.

Alla «Casa della Città» in via Francesco Crispi fino al 22 maggio (ore 17-20, giovedì, venerdì e sabato ore 17-22) a cura di Francesca Di Castro e Giuseppe Cannilla, con il titolo «La casa di vetro» (The glass house), tredici fotografi italiani propongono una rilettura dei temi culturali e visivi legati alla professione del fotografo come uomo maieuta del reale, la luce come veicolo segnico e la lettura dello spazio che separa noi dalle cose che si vorrebbe tradurre in immagini.

Tredici autori sono: Serafino Amato, Giovanna Brogna, Mariù Eustachio, Alfredo Libero Farnetti, Anna Forcellì, Umberto Casche, Fabio Gaspari, Massimo Liberti, Franco Mapelli, Arcangelo Mazzoleni, Olimpio Mazzorana, Rosetta Messori, Guido Schermi, e le foto anche a colori da sole discusso dei terribili e mai apparenti limiti, di alcune possibili significazioni. Ma non per tutti i maieuti

Il trio fiorentino ha presentato al Classico le musiche di «Chaka» Beau Geste, suoni in scena

MASSIMO DE LUCA

L'ultimo lavoro su vinile del «Beau Geste» si chiama «Chaka», in uscita per l'etichetta discografica Materiali Sonori, presentato in anteprima al Classico. «Chaka» è la colonna sonora dell'omonimo poema tragico messo in scena a Prato dal regista Massimo Luconi e interpretato dal bravo attore romano Victor Cavallo. La pièce è un'opera scritta da una delle figure più importanti della recente storia africana, l'ex presidente del Senegal, Leopold Senghor.

Allestimento teatrale atipico che offre al trio fiorentino la possibilità di assorbire nella propria musica rimi e fascinazioni mutuati dalle tradizioni africane. Per raggiungere questo obiettivo i «Beau Geste» avvalgono della collaborazione degli «Africa X», combo composto da tre percussionisti senegalesi immigrati in Italia. Una sorta di world music nostrana, ma, al di là delle etichette, anche un terreno fertile dove poter fare germogliare i frutti degli scambi culturali fra artisti europei e africani.

«Chaka» rappresenta sicuramente un passo avanti rispetto al passato. Il disco, con contributi di Steven Brown del Tuxedomoo e della cantante Linda Le Ciccone, si apre sulle note di Ligury, forse il brano più bello dell'intera raccolta. Ma di episodi felici ve ne sono parecchi: da «Chaka Anthem», in cui gli «Africa X» tirano fuori dai loro strumenti tribali e suoni spassanti a «Bayete Baba Bayete Zulu», strutturata a forma di cantilena.

Forse manca ancora la completa volontà a spingere fino in fondo la ricerca ma bisogna ricordarsi che si tratta di musiche realizzate a supporto di un testo teatrale. Infine, una sorpresa: la canzone che chiude l'album, «Cerca di ricordare», è cantata con il giusto trasporto dall'ex vocalista del «Modà», Andrea Chimenti, anch'egli presente nella ruscita serata al Classico.



«Panartis» e giovani musicisti in gara a Palazzo Barberini

Si è avviata a Palazzo Barberini, promossa da «Panartis-Musica 91» la rassegna-concorso nazionale di giovani musicisti, dedicata a neo diplomati e diplomandi dei Conservatori del nostro Paese. Se ne parla tanto male (dei Conservatori e, certo, non per colpa degli allievi), per cui l'iniziativa appare preziosissima. Una commissione segnala i giovani da presentare nella prossima stagione.

Ieri si sono fatti apprezzare studenti dei Conservatori di Pescara e Torino. Sentiremo, poi, le acce della giunta. Venerdì la rassegna ha un fitto programma: alle ore 17 si avvicenderanno, in Palazzo Barberini, i giovani del Conservatorio di Catania (Liszt, Chopin, Rachmaninov, Schubert, Albeniz) e, alle 19, quelli del Conservatorio di Benevento. Alle 20.30 verranno alle ribalta i giovani

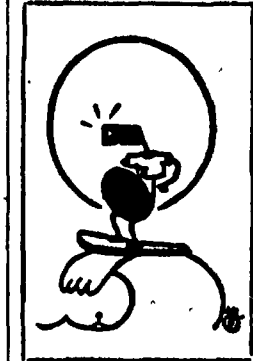
L'altra faccia dei Castelli

ARMIDA LAVIANO

Preziose architetture medievali, ville sontuose, reperti archeologici: a Genzano è in mostra l'altra faccia dei «Castelli». Una sessantina di riproduzioni fotografiche raccolte sotto il titolo «Castelli romani negli archivi Alinari». Un'occasione per conoscere più a fondo il passato e scoprire che Albano, Ariccia, Castelgandolfo, Colonna, Frascati, Genzano, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora e Veletri, classici mete delle campagne fuori porta dei romani, sono ricche non solo di bellezze naturali ma anche di storia.

Le fotografie, selezionate all'interno di un corpus complessivo di 245 immagini acquisite dal Sistema bibliotecario Castelli Romani, sono conservate negli Archivi Alinari di Firenze. Sono riproduzioni di medio e grande formato, vitrate seppia, tratte da negativi originali su lastre realizzate dagli Stabilimenti Alinari. Anderson e Brogi tra il 1880 e i primi decenni del '900. Immagini che messe a confronto con la realtà odierna evidenziano grandi cambiamenti, molti purtroppo in peggio, del territorio e dell'ambiente «castellano».

I grandi viali alberati con le



Una serata delle etichette indipendenti

Una serata dedicata alle case discografiche e alle etichette indipendenti che hanno lanciato i gruppi musicali più innovativi di questi ultimi anni: è quella organizzata dal Circolo di cultura «Mario Mieli» che ogni mercoledì organizza i locali del Circolo di cultura «Mario Mieli» (via Fienaroli 30/b). Stasera (venerdì, ore 22.30), il party-dance sarà un omaggio a chi frequenta il mondo della notte (brani selezionati da «Killing Cows»).

Torna in voga il libro-oggetto

MARCO CAPORALI

Una cartella dal titolo Piano sequenza, con un poemetto di Mario Lunetta e dieci acquerelli-acquinate di Salvatore Paladino, è stata presentata giorni fa presso la casa editrice Empiria. Oltre agli autori, e agli stampatori Antonio Sgambati e Vittorio Avella, sono intervenuti nel corso della serata Lamberto Pignotti e Lucilla Saccà, con proiezione e commento delle tavole di Paladino. Il rapporto tra il visivo e il verbale, dopo un periodo di eclissi, è ritornato in voga con sempre più frequenti collaborazioni tra pittori e poeti. Nel caso in questione, il «libro-oggetto» non appare estemporaneo né forzato. Con effettiva comunanza di intenti, dal poemetto, scaturito in dieci sezioni, sono nate altrettante tavole e un acquerello illustrativo come ha precisato Pignotti — ma in chiave evocativa. A volte capita che un motivo accennato in un testo si ritrovi in un'immagine successiva, così da intessere trame convergenti, che si allontanano per riallacciarsi in visioni polichrone, sulla base di materiali diversamente elaborati.

D'altronde già i testi di Lunetta privilegiano il codice visivo, come suggerisce lo stesso titolo dell'opera, alludendo a un procedimento cinematografico. Con funzione di re-

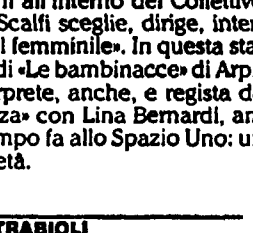
Il teatro «al femminile» di Saviana Scalfi

Ritratti. Da quindici anni all'interno del Collettivo Isabella Morra, Saviana Scalfi sceglie, dirige, interpreta e produce teatro «al femminile». In questa stagione è stata produttrice di «Le bambinacce» di Arpino e Franca Valeri. Interprete, anche, e regista de «La strada della giovinezza» con Lina Bernardi, andato in scena qualche tempo fa allo Spazio Uno: un testo vincente sulla terza età.

PINO STRABIOLI

Occupata ne «La strada della giovinezza» di Christian Giudicelli, Sabiana Scalfi è interprete e regista della storia di due anziane «ragazze», sessantenni e settantenni, che accappono di casa per girare il mondo... «Finalmente una terza età vincente — mi dice la Scalfi, incontrata nel camerino di Spazio Uno. Ma iniziamo dalle prime età. Dopo la scuola del Filodrammatici a Milano e una «Madame sans-gêne» al fianco di Elsa Merlini, nel 64 vado a New York dove in seguito l'Actor's Studio con Lee Strasberg. Compagnia di corso Marilyn Monroe, arrivava alle lezioni con occhiali scuri e fazzoletto in testa, quasi avesse paura di esistere. Durante le esercitazioni le usava un fil di voce, era timida, nervalissima, sembrava sempre come colpita a tradimento da quelli che sarebbero poi diventati il suo incubo: i flashes.

«Al ritorno in Italia, su suggestione di Giancarlo Menotti, debutto nella regia al festival di Spoleto dirigendo «Il lamento della morte di Iginazio» di Lorca. Volevo esperienze, fra cui tre stagioni con Giorgio Strehler nel «Gruppo teatro azione». Con l'arrivo del '68 realizzo le cause di una inossidabile diffusione. Avverto l'esigenza di uno stretto rapporto fra teatro e società, il bisogno di rappresentare la contemporaneità, le sue contraddizioni, usando un linguaggio «vivente».



Fondamentale in questo percorso il movimento delle donne: la coscienza di essere «altro» dalla cultura maschile, da sempre dominante nel teatro, il rifiuto di vivere il personaggio come visto e voluto dagli uomini. Punto sul palcoscenico il portavoce di una donna ha rappresentato una svolta nella mia vita. Da quindici anni mi dedico all'esperienza del Collettivo Isabella Morra all'interno del quale,



spazi, distribuzione. Ogni mia proposta viene sempre accolta con entusiasmo dal pubblico e dai colleghi, le ultime produzioni, da «Casa Matr. Madri affittate» di Diana Raznovich, che ho recitato con Alessandra Casella e lo stesso testo di Giudicelli che sto replicando in questi giorni, sono stati veri successi, ma i «bravissimi», straordinari, geniale», che fanno comunque piacere, non spostano la situazione di un palmo e le difficoltà oggettive di continuare un discorso diventato sempre maggiore. Non voglio ritornare ai Goldoni e al Pirandello, accettare il «quantità-uguale-qualità». Vorrei un ventennio maggiormente riconosciuto: lo sforzo, il rigore e soprattutto le proposte che ogni anno porto sul palcoscenico insieme a validissimi collaboratori come ad esempio Bonizza che da tempo mi segue firmando scene e costumi dei miei allestimenti.

«Ma quanto fatica ricercare autori, autrici, attori, attrici, esperienza dopo esperienza, ho maturato la decisione definitiva di scegliere, recitare e dirigere, magari anche soltanto produrre, i testi che mi interessano. («Lasciami sola», quattro storie scritte da Dacia Maraini, Patrizia Carraro e Lucia Di Lello, del '77; «Mamma eroina» di Mariela Boggio, interpretato da Lina Bernardi; «La regina dei cartoni» di Adele Cambria...).

«Ma quanto fatica ricercare autori, autrici, attori, attrici,